

Flaneri

“O frastuoni e visioni!
Parto per affetti e rumori nuovi!”

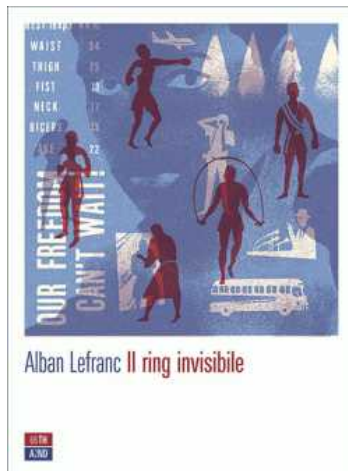
EX LIBRIS VARIA ET SENSORIALIA ALTRE NARRATIVITÀ EFFE



InLibreria

“Il ring invisibile” di Alban Lefranc

articolo di Roberto Nugnes



Alban Lefranc *Il ring invisibile*

Cosa si nasconde dietro la faccia tesa e impertinente di una delle più grandi icone sportive e sociali del Novecento?; cos'altro si potrebbe aggiungere a ciò che non è stato già detto attraverso l'emozione diretta delle cronache sportive, dei racconti, delle biografie autorizzate e non, riguardanti il suddetto personaggio? Ci ha provato il poeta e traduttore francese Alban Lefranc, che attraverso un'abile proprietà narrativa, si fa carico della biografia di Muhammad Ali, per poi trasporla e romanzarla nel suo ultimo lavoro, *Il ring invisibile* (66tha2nd, 2013).

Lo scrittore sembra voler rivivere in prima persona la vita di quello che nacque come Cassius Clay, *The Greatest of All Time*, compiendo così un viaggio a ritroso,

andando a contestualizzare parole e stati d'animo per riportarci infine le atmosfere più intime sfuggite alle cronache ufficiali.

Lefranc dimostra di conoscere appieno la vita del campione, di averne appreso i fatti e di averli analizzati, senza però mai trasformare la ricerca in un semplice atto documentarista. Lefranc romanza i fatti così come tv, radio e giornali li hanno raccontati, e rivivendo gli anni del campione in prima persona ne ricostruisce il suo background.

Dove nasce il giovane Cassius, come si forma la sua sfrontatezza; c'è il racconto ufficiale, l'aneddoto di una bicicletta rubata e la voglia di volerla far pagare a suon di cazzotti al ladro sconosciuto, e poi c'è tutto il resto, le strade di un'America razzista, che ghettizza e s'impone, agli albori della grande rivolta dei neri d'afrika, stanchi d'esser schiavi, e poi ospiti indesiderati in un paese che li ha trascinati a forza.

C'è la morte del giovane Emmett Till, delitto di chiara matrice razzista, di cui il giovane Cassius Clay si fa carico: «Ascolta, Emmett, ascolta la mia promessa: a te che non hai più una faccia, io darò la mia. Andrai per il mondo con i miei occhi e la mia bocca, sotto la protezione dei miei pugni». Poi ci sono le parole di Martin Luther King, troppo diplomatico per i suoi gusti, a cui è meglio contrapporre Malcom X, e la sua voglia di rivalsa ben più forte e netta.

Lo scrittore rivive dunque tutta la sua formazione, la fine di Cassius Clay e la nascita di un nuovo americano, di un nuovo nome, la costruzione di una coscienza sociale e politica chiara e forte come i suoi pugni, sempre più potenti e precisi, e come la sua bocca, sempre più tagliente e ferrata. Si va dall'oro delle Olimpiadi di Roma del 1960, sino alla conquista del titolo mondiale, anni in cui la box si apprestava a vivere il massimo del suo splendore.

Alban Lefranc, specializzato nel romanzare autobiografie di grandi personaggi come Rainer Werner Fassbinder o la rockstar Nico, riesce con quest'ultima a narrare la storia di un'icona in cui ogni parola potrebbe risultare superflua. Rieditando ogni fatto con grande sagacia narrativa e poetica, e soffermandosi sotto i riflettori spenti e i dietro le quinte di uno spettacolo perenne, riesce appieno nell'intento di non risultare didascalico, andando oltre il semplice ritratto biografico.

(Alban Lefranc) Il tuo indirizzo email:

pp. 149, 15 euro

cerca

InLibreria
LaCritica
GliEventi

L'ARCHIVIO DI FLANERÍ

